



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 53 del 14/06/2022

**OGGETTO: MOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE PARCO DRASSO PARK
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MOVIMENTO 5 STELLE RENATA FACCHINI**

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **quattordici** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Assente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Assente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 2

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Della Casa Barbara, Bollani Davide.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **8** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Facchini”.

FACCHINI: “La mozione è stata protocollata il 22 maggio scorso.

*“**Premesso che** per la maggior parte dei cittadini portuensi (e non solo) il Parco Drasso Park, complesso ludico/ricreativo, sito in prossimità di Via Papa Giovanni XXIII, è stato per molti anni un importante luogo di socializzazione per adulti e bambini;*

***Preso atto** purtroppo, del costante declino dell’attrattività dell’area, in particolare nell’ultimo decennio, dovuto anche ad una gestione non più rispondente alle esigenze della popolazione. Esigenze non comprese e forse valutate in modo eccessivamente soggettivo (per non dire superficiale) dalle Amministrazioni comunali che si sono succedute;*

***Considerato che** il Drasso Park ha tuttora tutte le potenzialità per essere un parco giochi all’avanguardia, inclusivo e sicuro; un luogo in cui tutti i bambini, anche con abilità e capacità diverse, possono giocare insieme, interagire tra loro e utilizzare insieme i giochi installati, diminuendo di fatto le distanze che possono venirsi a creare di fronte alle diversità e dove, anche adolescenti e adulti di tutte le età, possono ritrovarsi e socializzare;*

***Constatato che** in un’ottica di sviluppo e aggregazione sociale è possibile intervenire per adeguare ed eventualmente ripensare la fruizione del Drasso Park consultando, oltre alle Associazioni del territorio, anche e soprattutto i cittadini”;*

***Valutato che** la strada percorribile per il rilancio del Drasso Park potrebbe essere quella dell’affidamento della gestione del parco a soggetto con natura e forza imprenditoriale (non necessariamente proveniente dal terzo settore);*

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad attivare le procedure di studio e progettazione per trasformare il Parco Drasso Park entro il corrente anno in un luogo inclusivo e sicuro in cui tutti i bambini, anche con abilità e capacità diverse, possano giocare insieme, interagire tra loro e utilizzare insieme i giochi installati, diminuendo di fatto le distanze che possono venirsi a creare di fronte alle diversità e dove anche adolescenti e adulti di tutte le età possono ritrovarsi a socializzare;

Destinare adeguate risorse per la sistemazione dell’area con la sostituzione (ove necessario) di giochi e strutture ludiche;

Publicare, quanto prima, un avviso pubblico per l’affidamento del Drasso Park a soggetto con natura e forza imprenditoriale capace di ridare la giusta attrattività al Parco.

Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al Sindaco”.

SINDACO: “Rispetto al tema posto dal consigliere Facchini, vale a dire il Drasso Park e la sua valorizzazione, personalmente non condivido alcune considerazioni espresse da lei stessa. Vorrei però ripercorrere un po’ l’iter che ci ha visti e che mi ha visto anche impegnato nella precedente Amministrazione rispetto al ragionamento su cosa fare riguardo al Drasso Park. Premetto innanzitutto che da parte mia e da parte della nostra Amministrazione c’è la massima e totale idea che quel luogo sia un luogo fondamentale e importantissimo per la nostra comunità ed è un luogo che vede la partecipazione di molti cittadini e quindi ci vede particolarmente attenti anche su questa realtà. La valutazione che abbiamo fatto dovrebbe essere rivolta ad un periodo e a ciò che è successo in questo lasso di tempo. Debbo ricordare che quando io mi sono insediato, vale a dire il 9 giugno 2014, il Drasso Park era appena stato affidato – sostanzialmente era subentrato dal 1° giugno – ad una Società che lo aveva preso in gestione partecipando a un bando pubblico. Precedentemente a questo momento ASEP stessa, che in passato lo aveva gestito, aveva rinunciato a continuare la gestione, quindi ad ASEP era succeduto un altro operatore economico, ma anch’esso non ha ritenuto possibile continuare in quell’attività. Mi sono quindi trovato il Drasso Park affidato a questa realtà imprenditoriale, che ha cessato e rinunciato alla gestione del Drasso Park e ha rinunciato prima del termine previsto dalla gara alla gestione stessa del Parco.

Alla luce di queste considerazioni, che nel giro di cinque o sei anni si erano succeduti tre soggetti nella gestione e tutti manifestavano il fatto che non ci fosse una appetibilità economica per la gestione dello stesso, abbiamo fatto un ragionamento di tipo diverso. Abbiamo pensato se fosse opportuno, proprio perché pensiamo che quel luogo sia particolarmente importante per la comunità di Porto, vedere di trovare una collaborazione per la gestione con le Associazioni di volontariato del nostro territorio, proprio in un rapporto di sussidiarietà e collaborazione tra l’Ente Pubblico e le organizzazioni dei cittadini, quali le Associazioni di volontariato così come, del resto, è previsto anche dall’art. 118 della Costituzione. Per quanto ci riguarda, l’obiettivo era quindi gestire un bene pubblico in collaborazione col mondo del volontariato in un rapporto di collaborazione e sussidiarietà perché quel luogo diventasse non un luogo in cui c’era un “bar”, ma un luogo di socialità e di solidarietà tra i cittadini. Ovviamente la gestione è proceduta in questi anni. Debbo ricordare al consigliere Facchini che la valutazione che l’ha spinto a fare questa mozione probabilmente non tiene conto o magari non tiene conto fino in fondo del fatto che abbiamo vissuto due anni di Covid, quindi anche gli eventi nel periodo estivo erano contingentati in termini di partecipazione alle iniziative che assieme, come Comune e come mondo delle Associazioni, abbiamo promosso in quell’area.

Va altresì ricordato che la vita economica di un paese e quant’altro è una vita sostanzialmente dinamica. Vorrei infatti ricordarvi, ma sicuramente il consigliere Facchini sa, come so io e probabilmente anche meglio di me, che se un tempo in quell’area c’era solo il Drasso Park, nel frattempo sono fiorite e nate altre attività di natura economica (bar, gelaterie ecc.). Peraltro altri luoghi pubblici e altri parchi si sono dimostrati attrattivi rispetto ad altre fasce di età, in maniera particolare l’area di Ca’ Rossa, dove molti cittadini, grazie anche agli investimenti che come Comune abbiamo fatto, arricchendo quel parco di attrezzature ludico-sportive, hanno dato attenzione a quell’area. Sostanzialmente questa è la realtà di oggi.

Debbo poi aggiungere che oggi il Drasso Park, come saprà, è affidato a Porto in Rete fino al 31 dicembre di quest’anno. Di fatto quindi oggi c’è un “contratto” – mi passi il termine – che vede l’impegno da parte di Porto in Rete e del Comune di gestire il Drasso Park fino alla fine dell’anno. Ciò che però vorrei ribadire è che dal punto di vista nostro, come Amministrazione, quel luogo non deve essere tanto un luogo di una mera attività commerciale ed economica, ma un luogo di socialità in cui sperimentare forme di collaborazione fra i cittadini e l’Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda poi l’arricchimento del Parco, ovviamente il Drasso Park ed altri parchi possono essere arricchiti con nuove giostre e anche con giochi inclusivi. Debbo dirle – lei sicuramente lo sa – che c’è un impegno nostro, grande e importante, di realizzare un parco inclusivo sul nostro territorio, nella zona di Ca’ Rossa, che probabilmente credo – questo ovviamente non perché voglio ottenere dei primati – rappresenti il Parco inclusivo più importante, più ampio, più accogliente e più ricco di attrazioni di tutta la Provincia di Mantova. Peraltro è una realizzazione che ha ottenuto un finanziamento da parte del Ministero nell’ambito dei progetti di rigenerazione urbana.

Per quanto riguarda poi l'assunto per cui se si mette un operatore economico ovviamente se ci sono le persone, se ci sono situazioni volontarie o se queste non ci sono io sicuramente dissento. Già da quest'anno il Parco è ricco di molte iniziative ed è particolarmente partecipato. Mi permetto di citare solo le attività previste nel mese di giugno e magari i primi giorni di luglio.

Il 9 e 10 giugno c'è stato l'evento della Chiesa di Sola Grazia. Il 10 giugno, organizzata da Nordic Walking, l'iniziativa denominata "Lunaria". Il 19 giugno ci sarà un saggio hip hop. Il 25 e 26 giugno ci sarà un saggio musicale della locale Scuola di Musica. Dal 29 giugno, tutti i mercoledì sera, al Drasso Park si terranno delle serate danzanti con balli organizzate da Porto in Rete e Centro Anziani di Bancole. Il 2 luglio ci sarà la festa di Porto Emergenza per i suoi trent'anni. Il 4 luglio inizierà il cinema all'aperto, in collaborazione con l'Amministrazione e ad oggi oltre quindici compleanni si sono tenuti in quel luogo. Peraltro, mediamente, c'è un compleanno ogni due giorni, per cui stiamo parlando di un luogo particolarmente utilizzato e fruito da parte delle famiglie e da parte dei bimbi. Ovviamente ci sono altre iniziative nei mesi di luglio, di agosto e di settembre.

Sostanzialmente questi sono i ragionamenti che abbiamo fatto e, se mi permette, non sono stati definiti superficiali, ma frutto di un ragionamento e di un coinvolgimento proprio dei cittadini. Peraltro questo dovrebbe essere un tema caro anche a lei. Riteniamo quanto meno che ovviamente ci sarà un ragionamento per il proseguo della gestione del Drasso dal 1° gennaio 2023 in poi, che come Amministrazione faremo, valutando le cose positive che – a mio avviso – sono state fatte in questi anni e se ci saranno delle criticità vedremo eventualmente anche come sopperire e migliorarle.

Voglio comunque dire che non condivido queste valutazioni negative, nel loro complesso, che ha espresso con questa mozione. È ovvio che, per quanto ci riguarda, non siamo nelle condizioni di poterla votare favorevolmente".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Prego, consigliere Facchini!".

FACCHINI: "Per quanto riguarda la gestione imprenditoriale, se un'esperienza è andata male non è detto che vada male anche la seconda. Dipende da chi ne assume le redini. Comunque non vedo negativamente una gestione di tipo imprenditoriale, con un bar. Peraltro, è quello che lamentano i cittadini, cioè l'assenza di una gestione di quel Parco fatta in un certo modo, con forse una nostalgia del passato. Ad esempio, il chiosco di Soave mi pare funzioni benissimo con una gestione imprenditoriale. D'accordo sul fatto che la collaborazione dei volontari sia determinante. Il volontario sa di non essere un dipendente, di non essere retribuito, quindi lo fa con amore e con passione, però non è la stessa cosa.

Per quanto riguarda l'adeguamento del Parco in modo fruibile anche da parte di persone con limitazioni, eccetera, sono al corrente del progetto del Parco. Mi dispiace che non ci sia la collega Tomirotti questa sera. E' grande il progetto del Parco inclusivo, però mi sono chiesta, così come molti si sono chiesti il motivo per cui non adeguare prima quello che c'è, per rendere appunto fruibile un parco già esistente, perché le barriere architettoniche ci sono in tutti i parchi. Noi, a Porto Mantovano, abbiamo una trentina di parchi e se la vogliamo mettere proprio semplice semplice, allorché un anziano con un deambulatore debba raggiungere una panchina in uno di questi parchi, si impianta. Con la carrozzina, la ruota non gira. Noi abbiamo 30 parchi, ma, a parte questo, molti si sono chiesti perché fare un nuovo parco inclusivo, con tutto il rispetto, senza prima pensare ad adeguare quello che c'è già, a potenziare quello che c'è. Sicuramente, la richiesta che a fine anno si possa considerare di rivalutare al meglio il Drasso Park, con una gestione imprenditoriale che non è così negativa. Se restano dei soldi che incassa il Comune, sono poi soldi che rimangono per i cittadini. Questo, senza nulla togliere al Volontariato. Senza nulla togliere al Volontariato!".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Prego, consigliere Buoli!".

BUOLI: "Mi associo a quanto detto adesso dalla collega consigliera Facchini. Il Volontariato e il principio di sussidiarietà sono fondamentali, però abbiamo visto che anche questo sistema non ha dato i frutti sperati e le lamentele che si sentono ne sono la prova. E' giusto che un'attività che non ha funzionato, non si sa per quale motivo, non sia una bocciatura riguardo l'attività imprenditoriale. Se

un imprenditore non è riuscito a fare ciò che si sperava o che lui magari sperava, lo può benissimo fare un altro imprenditore. Un nuovo imprenditore, infatti, potrebbe venire e portare nuove idee, eccetera, eccetera.

E' vero che ultimamente qualcosa si è fatto, perché l'elenco delle manifestazioni che il Sig. Sindaco ha elencato è sotto gli occhi di tutti; è vero che c'è stata la pandemia, però è altrettanto vero che questa situazione si trascina da tempo.

Noi, quindi, siamo favorevoli sul discorso dell'affidamento attraverso un bando di partecipazione ad un'attività imprenditoriale sul Drasso Park. Proprio perché questo affidamento è stato dato fino a dicembre a questa Associazione, Associazione che comunque va ringraziata per l'impegno profuso, siamo consci del fatto che la tempistica non può essere così breve, a meno che l'Associazione non rinunci all'impegno che è stato preso, che è stato sottoscritto. Questo è chiaro. Al di là della tempistica, noi, dal nostro punto di vista, condividiamo l'idea. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Prego, consigliere Bindini!”.

BINDINI: “Buonasera a tutti. Io voglio confermare ciò che ha detto la collega Facchini per quanto riguarda il buon funzionamento a Soave, perché le persone che hanno preso in mano il chiosco effettivamente lo fanno funzionare. Il loro unico limite, essendo dei privati, è che sono in pochi e, affinché gli rimanga qualcosa devono fare tante ore. Inoltre, forse non hanno la forza, anche economica, per poter animare quel nostro piccolo parco, diversamente da come viene invece animato il Drasso Park a Porto Mantovano. Gli stessi investimenti che vengono fatti al Drasso Park, non vengono fatti in eguale modo, perché naturalmente è gestito dal privato.

C'è poi un altro limite. Ad esempio, se io vado a prendere un caffè e voglio una correzione di grappa, c'è il Regolamento che dice che non si può bere la grappa nel chiosco. Siamo comunque lontani dall'aver le macchinette al Drasso Park, che è veramente una cosa impensabile.

Ritorno al discorso che volevo fare alla collega Facchini. Nel momento in cui tu dai la gestione in mano ad un imprenditore, non è che rimangano più soldi al Comune. Il Comune fa un affitto di gestione, si mette in tasca l'affitto che l'imprenditore riuscirà a pagare attraverso l'attività che potrà fare. Se però non può somministrare nemmeno un alcolico, se non potrà preparare qualcosa da mangiare per riuscire a coinvolgere le famiglie intanto che i bambini giocano, come in fin dei conti avveniva una volta, diventa difficile far quadrare i conti. A Soave, a fronte di 1.700 abitanti, si è riuscito a trovare un gruppo di persone che ha gestito un parco. A Porto ci sono 15.000 abitanti, per cui un'utenza molto maggiore. Penso quindi che si potrebbe perlomeno provare di farlo funzionare.

Un'ultima cosa. Non so bene come funzioni, però mi è capitato di trovarmi al parco a Levata, ancora due anni fa, il parco che è vicino al Centro Scuola. Non ho capito bene se sia gestito da un'Associazione Sportiva, comunque è diventato davvero un ritrovo per i cittadini di quel borgo di case che è Levata. E' davvero un pullulare di gente e di famiglie.

Si può quindi aspirare a qualcosa di più. Inoltre, pensando al parco di Soave, se ci fosse un minimo di investimenti anche per Soave, il parco di Soave potrebbe dare qualcosa di più ai propri cittadini. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Faccio solo un appunto al consigliere Bindini, riguardo ad una cosa di cui abbiamo parlato domenica. Io sono testardo, nel senso che ricordo a Bindini che Soave è Porto. Prego, consigliere Facchini!”.

FACCHINI: “In sintesi, solo una cosa: tutto è migliorabile, basta la volontà. Tutto è migliorabile, basta volerlo ed impegnarsi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Altri interventi? Prego, Sindaco!”.

SINDACO: “Vorrei sottolineare che dal nostro punto di vista, quel luogo doveva diventare un esperimento di collaborazione fra pubblico e cittadini, per la valorizzazione di un bene pubblico. In

questo senso abbiamo dunque fatto questa scelta politica, ovviamente al di là dell'aspetto delle difficoltà economiche di chi ha gestito quella struttura prima del 2014.

Noi, quindi, volevamo, come scelta politica, che quello fosse un luogo di socialità, un laboratorio di collaborazione fra i cittadini, tramite le loro forma organizzate che sono le Associazioni e l'Amministrazione. Questo, quindi, era il senso. In conclusione dell'intervento di prima, ho detto anche che noi ovviamente faremo delle valutazioni. In questi anni ci sono state delle esperienze positive, però se ci sono stati anche degli errori andremo a verificare se si possano correggere. Questo è ciò che ho detto prima”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Prego, assessore Ghizzi!”.

GHIZZI: “Vorrei fare alcune precisazioni perché dagli interventi che ho sentito, sia da parte del consigliere Bindini che da parte del consigliere Facchini, ci sono dei fraintendimenti. Ciò che diceva il consigliere Facchini riferendosi al parco inclusivo e poi parlando di abbattimento barriere architettoniche, sono due cose molto diverse. Se fosse presente il consigliere Tomirotti, salterebbe sulla sedia. Sono due cose diverse perché l'obiettivo del parco inclusivo è quello di far giocare i bambini, nello stesso posto e senza distinzione, non quello di abbattere delle barriere architettoniche. E' una cosa diversa, una cosa molto più ampia. Le due cose quindi non vanno confuse. Questo lo dico perché io con il consigliere Tomirotti ho lavorato ed anch'io ho messo la mia opera sulla progettazione del parco inclusivo. I concetti da cui partono sono differenti. Per quanto riguarda il parallelismo fra il chiosco di Soave e il Drasso Park, a cui accennava il consigliere Bindini, anche queste sono due cose molto diverse, non foss'altro per il fatto che uno è chiuso e l'altro no. Questa cosa qui, sposta. La gestione di un parco chiuso 365 giorni all'anno, proprio per le cose che diceva anche il consigliere Bindini, ha dei costi diversi, costi solo derivanti dalla custodia, quindi diversi da quelli di un parco aperto.

Giustamente il consigliere Bindini diceva che vanno ringraziati quelli che gestiscono oggi meritevolmente il parco di Soave, che fanno fatica a far quadrare il bilancio. La stessa cosa, a maggior ragione, vale per il Drasso Park, che ha problematiche esponenzialmente uguali.

Contesto un po' l'invito del consigliere Facchini a rimboccarci le maniche, nel senso che è da anni che noi ci siamo rimboccati le maniche. E' giusto spronarci a fare sempre meglio, però le assicuro che le maniche sono ben rimboccate da tempo, soprattutto quelle dei volontari. L'idea di portare nelle vicinanze del parco altri servizi pubblici, come può essere la Biblioteca, al di là della possibilità che questo ci dà di ampliare il servizio biblioteca, dà anche la possibilità allo stesso attuale gestore, fatte salve le esperienze positive del volontariato a cui accennava il sindaco, o ad un possibile gestore di avere la possibilità di lavorare in quel parco non solo in estate ma anche d'inverno con la Biblioteca. Queste sinergie sono proprio quelle cose su cui noi stiamo lavorando.

Nessuno è pregiudizialmente contrario ad una gestione con una logica più commerciale dello spazio del bar, ma questa deve essere in qualche modo sinergica con le attività che in questi anni si sono sviluppate al parco, che si potranno sviluppare in futuro e che avranno a che vedere con l'impegno dei cittadini e delle Associazioni verso il bene di tutti. La difficoltà è quindi quella di fare andare d'accordo tutte queste esperienze, tenendo il buono che si è trovato e dando anche una garanzia di sostenibilità all'eventuale soggetto commerciale che dovesse affacciarsi al Drasso Park, consentendo a questo soggetto di poter lavorare non solo d'estate ma anche d'inverno, per far quadrare i conti. Questa è una cosa non secondaria, soprattutto in un parco che ha certe caratteristiche da sempre. Ho quindi voluto solo puntualizzare questi due concetti. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Prego!”.

FACCHINI: “Vorrei solo rispondere brevemente all'assessore Ghizzi. Riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche, io mi riferivo al fatto che è giusto che si pensi a fare i parchi inclusivi, però è giusto pensare ad adeguare anche qualsiasi parco. Per me, infatti, è anche una barriera la non accessibilità ai 30 parchi dove non c'è il marciapiede e dove non c'è la pedana per l'anziano per

arrivare alla panchina. Le barriere architettoniche devono interessare tutto un Comune. E' questo che intendevo. Non intendevo barriera architettonica del parco inclusivo. Forse mi sono espressa male”.

GHIZZI: “No. Io ho capito bene. Volevo solo dire che il parco inclusivo è molto di più del semplice abbattimento della barriera architettonica”.

FACCHINI: “Tante persone si sono chieste perché non adeguare il Drasso Park, risparmiando magari un po' di soldi in questo periodo di magra”.

GHIZZI: “Queste sono cose che avrebbero bisogno di una serata ad hoc per poterne discutere. Ad ogni modo, la scelta di mettere il nuovo parco inclusivo a Ca' Rossa origina proprio dal fatto che quel parco sta, in qualche modo, diventando il parco principale del Comune. Questo non significa – e sono d'accordo con lei – che non si debba lavorare per adeguare gli altri parchi. Questo è pacifico ed io sono dalla sua parte da questo punto di vista. Volevo però solamente dire che l'idea di costruire un parco inclusivo andava ben al di là del semplice abbattimento delle barriere architettoniche. Peraltro, a Ca' Rossa è uno dei pochi parchi dove sono già "abbattute". L'obiettivo è diverso, è quello cioè di far giocare tutti i bambini, senza distinzione, nello stesso posto”.

FACCHINI: “Io volevo solo dire che...”.

GHIZZI: “Ho capito e siamo d'accordo”.

FACCHINI: “Il Comune di Porto Mantovano non è solo Ca' Rossa, in generale! “.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Passiamo alla votazione”.

Il Presidente procede alla votazione nominale con appello del punto n.8

Consiglieri presenti in aula al momento del voto in modalità telematica n. 15.

Risultano assenti i consiglieri Tomirotti, Bettoni.

Voti favorevoli n. 5 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Facchini), contrari n. 10 (Salvarani, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella)

IL CONSIGLIO COMUNALE RESPINGE

la mozione per la valorizzazione Parco Drasso Park presentata dal Consigliere Movimento 5 Stelle Renata Facchini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La seduta è terminata e ci aggiorneremo a breve per un prossimo Consiglio entro la fine del mese”.

Alle ore 21:27 terminano i lavori del Consiglio comunale.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)